

Foglio di informazione della segreteria generale del Sindacato Padano

FINANZIARIA 2005, SERVE PIÙ CORAGGGIO

Mauro: dobbiamo rilanciare l'economia del Paese ripensando anche all'introduzione dei dazi. Non si può fingere che il problema non esista

SIMONE BOIOCCHI

«Ancora una volta la Legge Finanziaria rischia d'essere solo uno strumento di reperimento contingente delle risorse e dei risparmi, senza il respiro progettuale che consente di procedere ad una vera riorganizzazione dell'apparato pubblico, con le conseguenti razionalizzazioni di spesa ed il superamento d'inutili e costosi dop-pioni».

Rosi Mauro, segretario generale del Sin.Pa., non usa mezzi termini e sottolinea difetti e carenze della Finanziaria 2005 del ministro Siniscalco.

Segretario, cosa manca nel documento in discussione?

«Prima di tutto occorre un progetto istituzionale che guardi ai prossimi decenni e che introduca i cambiamenti necessari.

Solo il trasferimento reale di competenze e risorse alle regioni consente di mettere in opera quei risparmi e quei ricavi da "rinnovata efficienza" della pubblica amministrazione che sono sempre più necessari. È in questa prospettiva che riteniamo essenziale la riforma della contrattazione e la ridefinizione delle aree di copertura dei diversi livelli contrattuali, questo a maggior ragione nel pubblico impiego».

Quindi ben venga il tetto del 2%...

«Concordiamo con l'obiettivo del contenimento del deficit del Pil, 2005 al 2,7%, ma rimaniamo perplessi di fronte ad impostazioni legislative incapaci di articolare gli strumenti d'intervento, declinandoli compiutamente dai principi generali. Vi

sono amministrazioni regionali, provinciali e comunali che sono state virtuose garantendo le funzioni di cui erano competenti e realizzando quei risparmi e ricavi chiesti dalle precedenti finanziarie. A queste dovrebbe essere consentito, nel quadro di una regia regionale, di investire e garantire il turnover, di applicare tasse non aggiuntive ed eventualmente coprire contrattualmente la produttività ed i suoi eventuali incrementi. Solo in questo modo il trasferimento di risorse maggiorate del 2% può favorire processi di ulteriore efficienza ed efficacia dei servizi stessi».

Non mi sembra convinta in pieno della "manovra Siniscalco"

«Fondamentalmente il fatto che non si sia evidenziata la

necessità di rilanciare economicamente il Paese ci lascia molto perplessi. Non dimentichiamoci che se Confindustria da parte sua può guardare in maniera positiva al libero mercato, pensando magari di trasferire le imprese in quei Paesi dove il costo della manodopera è nettamente inferiore a quello cui sono chiamate a fare fronte oggi, gli operai dall'altra, guardano con timore al rischio delocalizzazione. Una parola che, nei fatti, fa rima con disoccupazione. Se questo ancora non fosse sufficiente, pensiamo al problema Cina».

Si riferisce alla concorrenza sleale?

«Proprio a quella. Per le piccole e medie imprese non c'è più concorrenza».

CONTINUA A PAG. 2

A NOVEMBRE NON ESITARE, VOTA SIN.PA.

Collegli, come ben sapete a novembre si terranno le lezioni per il rinnovo delle Rsu nella maggior parte dei comparti del Pubblico Impiego. Anche voi sarete chiamati a scegliere i vostri rappresentanti per i prossimi tre anni. Quest'anno nella vostra Amministrazione avete una possibilità per dire basta alle logiche della Triplice sindacale e fare una scelta di cambiamento. Oggi la Triplice si prepara ad una nuova stagione di conflittualità che trova le sue motivazioni reali solo nelle logiche di scontro politico. Noi vogliamo impedire che la nostra amministrazione diventi uno strumento di contesa politica iniziando a costruire un vero modello di contrattazione decentrata per il Pubblico Impiego. Molto sono i temi che vi vedono impegnati: dall'istituzione di un meccanismo che premi la professionalità spogliata di favoritismi e nepotismi, all'opposizione senza compromessi agli accordi fatti sottobanco. Se hai voglia di respirare aria nuova nella tua Amministrazione dai fiducia alla lista del Sin.Pa. - Sindacato Padano.

“ADESSO BASTA DEMAGOGIA”

Un mese fa lo aveva promesso: “Al termine delle ferie torneremo a tastare il polso della situazione e decideremo il da farsi. Non siamo più disposti a farci mettere i piedi in testa da nessuno”, e oggi lo ha mantenuto. “Il vero problema - ha spiegato Rosi Mauro, segretario generale del Sindacato Padano -, è che al Nord gli stipendi sono sempre quelli, mentre il costo della vita aumenta costantemente. Badate bene, parlo di un dato oggettivo, non di una nostra invenzione o di una nostra fantasia. Il Sindacato Padano non è abituato a fare demagogia. Al contrario tutti i giorni ci scontriamo con una realtà che alcuni si ostinano a non voler vedere. Non si vuole trovare una “ricetta comune” che vada

a rafforzare la busta paga dei lavoratori”.

Nel mirino del numero uno del Sin.Pa., poi, il caso Malpensa. “Fare ricadere su Malpensa le colpe di una malagestione vorrebbe dire ancora una volta attaccare in Nord. Non mi stupirei se qualcuno cercasse di mettere in moto l'ennesimo attacco al Nord, ma stiano bene attenti a quello che fanno perché questa volta si rischia il crollo. Come abbiamo detto e ripetuto ai tavoli di trattativa, l'aeroporto di Malpensa è estremamente importante e mi auguro che nel “caso Alitalia” non si cerchi qualche escamotage che poi andrebbe a toccare soprattutto la gente che lavora in quell'area”.

SEGUE A PAG. 3

DALLA PRIMA - PER RILANCIARE L'ECONOMIA RIPENSIAMO AI DAZI FINANZIARIA, SERVE PIU' CORAGGIO

Moltissime aziende sono schiacciate dall'invasione di merci asiatiche che giungono nel nostro Paese troppo spesso prive dei regolari permessi e delle necessarie autorizzazioni. Non si riesce più a reggere il mercato. Qualche tempo fa si era parlato di ripristinare i dazi doganali. Sono consapevole che un intervento in questo senso rende necessario lo studio di un meccanismo nuovo, ma questo è proprio il compito della politica. Se davvero teniamo al rilancio dell'economia non possiamo limitarci a dire che non ci sono più barriere e che sono cadute le dogane».

Quindi propone la reintroduzione dei dazi doganali?

«Non ho detto questo. Sono però consapevole che serve un meccanismo nuovo in grado di tutelare l'esportazione e regolare le importazioni. Non so quanto noi esportiamo verso la Cina. Il ministro Siniscalco, al contrario, dovreb-

be avere questi dati e lo invito a riflettere in proposito. Se non si vogliono introdurre i dazi si trovino altri sistemi. Ci dicano però come fare a salvare l'economia interna di questo Paese».

Cambiando argomento so che vorrebbe "rivedere" la pensione di invalidità.

«È necessario aggiornare l'elenco degli aventi diritto alla pensione civile e di invalidità e, per coloro ai quali è riconosciuta un'invalidità reale e grave. Si devono poi rivedere verso l'alto i parametri assistenziali. Di fatto, oggi, la pensione di invalidità con i suoi 240 euro mensili è una forma impropria di disoccupazione; inconsistente per i veri invalidi, non protetti da una rete familiare, e aggiuntiva ad altri redditi non tassati per tutti i "falsi invalidi».

Come giudica, invece, la proposta di destinare al Sud almeno il 30% degli investimenti delle amministrazioni centrali?

«Siamo nettamente contrari a una proposta di questo genere proprio perché siamo convinti della necessità dello sviluppo delle regioni meridionali e centrali, superando gradualmente ma veramente, le logiche assistenzialistiche che hanno imperversato nei decenni precedenti».

Inutile chiedere la sua posizione riguardo la famiglia...

«Siamo sempre più convinti che si debba valorizzare e sostenere il reddito familiare, anche attraverso i bonus per il primo e secondo figlio e l'ampliamento degli asili nido aziendali. Mi lasci poi dire che siamo perplessi per l'impostazione che isola dalla legge Finanziaria gli interventi a sostegno del rilancio delle imprese e dei consumi. Secondo noi occorre un quadro d'insieme unitario, anche con gli aspetti di sostegno al risparmio ed al reddito che sono connessi alla legge sul

risparmio continuamente slittata. Un conto è valorizzare gli interessi forti nel quadro di sviluppo del Paese, un altro è favorirli, come si rischia di fare, con l'obbligo assicurativo verso le calamità naturali, per chi abbia stipulato assicurazioni antincendio».

Non mi sembra si possa definirla soddisfatta dal testo in esame.

«Mi aspettavo molto di più soprattutto perché siamo in una fase politica molto importante che dovrebbe segnare il cambiamento. Non mi stancherò mai di ricordare al governo che è stato votato per il cambiamento, per fare le riforme. Cambiamento che per noi del Sindacato Padano vuol dire anche contrattazione regionale. Purtroppo, invece, il documento mi ricorda qualche passata manovra assistenzialista».

Simone Boiocchi
Per la Padania

Strana politica di Siniscalco che apre solo a Bankitalia, Cgil, Cisl e Uil NESSUN PRIVILEGIO ALLA P.A.

«E' incredibile. Ancora una volta la Cgil non smette i panni della politica partitica tanto che, solo poche ore prima dell'approvazione del disegno di legge finanziaria per il 2005, da parte del Consiglio dei Ministri, sono fioccate richieste e ultimatum. Mi chiedo quando smetteranno di fare demagogia».

Così Rosi Mauro, segretario generale del Sindacato Padano attacca quelle forze sindacali, Cgil in testa, che non hanno perso l'occasione per mettere da parte i lavoratori e portare avanti unicamente i propri interessi politici. «A differenza di quello che fanno altri - ha detto Mauro -, il Sindacato Padano esprime forte preoccupazione per le tensioni sociali che giorno dopo giorno si registrano al Nord, ritenendo non più rinviabili gli interventi di sostegno alle famiglie, unica vera priorità rispetto alle altre (se pur importanti) indicate negli interventi precedenti». Al Nord, ha sottolineato il numero uno della sigla di via del Mare, a causa dell'aumento dei prezzi degli ultimi anni stanno cedendo i pilastri su cui si basa l'istituzione della famiglia, fondamento sul quale il Sindacato Padano non è minimamente intenzionato a indietreggiare.

«Non scordiamoci poi il problema degli affitti per gli anziani e per i giovani che cercano tra mille difficoltà di costruire una nuova fami-

glia. Ecco perché - ha tuonato Mauro - non riesco assolutamente a capire chi, ancora prima di avere letto il documento minaccia manifestazioni di piazza e scioperi a meno che vengano garantiti privilegi ai soliti noti. Se qualcuno pensa di fare pagare al Nord i privilegi del Pubblico Impiego sbaglia di grosso e se ne accorrerà presto». Più che il rinnovo del contratto del pubblico impiego, ha continuato Mauro, ci preoccupa la precarizzazione del lavoro senza adeguati strumenti per facilitare l'accesso al credito, cosa che impedisce qualsiasi tipo di progetto da parte delle giovani coppie. In ultimo, il tema dei lavoratori in età avanzata che perdono il proprio impiego in aziende senza tutela di ammortizzatori sociali, magari con scarsa professionalità e mutui a carico o figli in età scolare. Che la situazione all'interno della "fu Triplice" non è idilliaca, è comunque chiaro a tutti. Una stoccata è poi riservata al ministro Siniscalco che sta tessendo una intricata rete di rapporti con Fazio e con gli industriali.

«Se il ministro crede davvero che confrontarsi con i sindacati vuole dire sedersi solo ad un tavolo con Cgil, Cisl e Uil, dimostra di non avere capito di cosa stiamo parlando. Mi auguro - ha detto Mauro - che si ravveda presto».

La Triplice minaccia scioperi e manifestazioni ma, come al solito, dimentica il Nord
“ADESSO BASTA DEMAGOGIA”

SEGUE DALLA PRIMA

Intano, però, come se fosse un rituale, la Cgil ritorna a parlare di sciopero se non ci saranno “risposte positive sui rinnovi contrattuali nel pubblico impiego”, trascinando in questo vortice anche Cisl e Uil. “Purtroppo - riprende Mauro -, ben sappiamo come vanno le cose nel pubblico impiego. Rimane comunque ovvio che se si vogliono concedere aumenti nel settore pubblico, lo si deve fare guardando anche a quelli del privato. La Cgil è pronta a fare sciopero, io invece credo che prima di parlare di manifestazioni di piazza tanto per fare perdere soldi ai lavoratori che alla fine del mese si trovano la busta paga decurtata delle ore di sciopero, si debba ragionare. Con questo non voglio dire che lo sciopero non serve, anzi, è un’arma molto importante che andrebbe usata in modo estremamente oculato e con saggezza per piegare la controparte. Così, invece, si piega solo la busta paga dei lavoratori perché quello che si riesce a portare a casa rispetto al reale costo della vita, per quanto riguarda il Nord, è veramente una miseria”.

“E’ inutile nasconderci che ci sono realtà differenti tra loro che vanno affrontate in modo diverso”

Poi un dubbio. “Non so se la Cgil pensa davvero di scendere in piazza e fare caos per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Vorrei però ricordare i tanti rinnovi contrattuali che ci sono nel privato, non ultimo quello della vertenza milanese dell’Atm che tutti ben ricorderanno come si è conclusa

lo scorso anno. Spero che non si finisca ancora su quella strada perché non porta da nessuna parte. Bisogna trattare a livello territoriale tenendo conto delle peculiarità di un territorio, di quanto costa vivere in quei Comuni... È inutile continuare a nascondere che in questo Paese ci sono realtà economiche e sociali completamente diverse tra loro che devono inevitabilmente essere affrontate in modo diverso”. Tra i motivi di disappunto, poi, il fatto che molto di quello di cui ancora oggi si discute sia stato inserito

nella “Legge Biagi”. “Con mio grande rammarico - continua il segretario generale della sigla di via del Mare -, devo sottolineare che molti aspetti positivi che interessavano i lavoratori del Nord non sono mai stati attuati. Si dovevano creare tavoli regionali che ancora non si vedono... Giorno dopo giorno continuiamo a scontrarci con le resistenze di chi, Triplice in testa, non ha la minima intenzione di tramutare in realtà quelle belle



Il segretario generale del Sin.Pa., Rosi Mauro e il ministro del Welfare, on. Roberto Maroni

parole pronunciate solo per dimostrarsi pronti e disponibili al dialogo. E poi? Nulla. Spero vivamente di sbagliarmi perché in questo caso sbagliare vorrebbe dire portare vantaggi ai lavoratori, ma credo che quei signori che ben conosciamo non pensino affatto a fare contratti regionali seri”. Una, allora la proposta del Sindacato Padano: “Non c’è nulla di più concreto - chiarisce Rosi Mauro -, che legare il salario al reale costo della vita. Pensiamo un momento all’Atm di Milano, l’azienda ha proposto un aumento di 50 euro. Ma non prendiamoci in giro! Basta fare due conti veloci per rendersi conto che a un lavoratore che vive in una città come Milano 50 euro non sono sufficienti. Questo non vuol dire discriminare gli altri. Purtroppo però non è così facile.

“Per aiutare i lavoratori non c’è nulla di più concreto che legare il salario al reale costo della vita”

Spiace vedere che quando si cerca di ragionare concretamente e seriamente su questi argomenti, molti preferiscono barricarsi dietro la demagogia. È mai possibile che non si riesca a capire che in certe zone del Paese il costo della vita è molto più elevato che in altre aree geografiche e che lo stipendio non basta per vivere? Le ferie sono finite ma testimoniano benissimo quello che dico. I più fortunati sono costretti a contrarre finanziamenti per andare in vacanza e non dico bugie se ricordo che questa Estate le spiagge erano deserte. Peccato che anche questa volta la Triplice parla in pubblico con una voce e poi, quando le parole devono tramutarsi in realtà, cambia opinione. Sempre, però, sulle spalle dei lavoratori”.

I CONFEDERALI BLOCCANO LA CONTRATTAZIONE LOCALE ATM, LO SCONTRO CONTINUA

Non è un vento di bonaccia quello che soffia sull'Atm di Milano. Sul capo dei dipendenti del servizio di trasporto pubblico milanese pende, infatti, ancora una volta il rinnovo del contratto scaduto lo scorso mese di gennaio.

Una situazione resa più complicata dalla decisione dell'azienda guidata dal presidente Soresina, di uscire dall'associazione che racchiude le imprese del settore. Eppure un piccolo spiraglio di sereno si era visto



quando lo stesso presidente Atm aveva proposto alle parti sociali di sedersi attorno a un tavolo e discutere localmente del problema. Una proposta che avrebbe permesso di trovare una

soluzione concordata al tavolo nazionale spesso lontane dai reali bisogni del territorio.

Immediata la risposta del Sin.Pa., che accettando la sfida lanciata da Soresina ha però chiesto

di alzare la cifra base dell'aumento spostandola da 50 a 130 euro.

Inutile, purtroppo, ogni tentativo di trattativa. I rappresentanti della Triplice hanno, infatti, rimandato al mittente la proposta rinviando la discussione al tavolo romano aggravando una situazione già tesa a causa delle indagini e delle ormai, sembra, sicure sanzioni pecuniarie che il giudice potrebbe infliggere a tutti i lavoratori che hanno partecipato alla protesta estrema dei mesi scorsi.

Modalità di tesseramento al Sin.Pa.

Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sottoscrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione alle condizioni agevolate concesse agli associati.

L'iscrizione può avvenire:

· mediante l'invio di vaglia postale alla

Segreteria Generale Sin.Pa., via del Mare n. 95 20142 Milano, con l'indicazione della causale: "iscrizione sindacale", da appoggiare alla agenzia n. 103 delle Poste di Milano, via Rimini.

· mediante versamento sul conto corrente postale n.14192264 intestato a Sindacato Padano.

· mediante effettuazione di versamen-

to bancario sul conto corrente bancario 3217959, cod ABI 02008, cod. CAB 01671 UniCredit Banca Milano Richard; viale Richard n. 7, 20143 Milano, intestato a Sin. Pa. Sindacato Padano.

· mediante versamento in contanti presso ogni sede del Sindacato o negli appositi spazi organizzati in varie manifestazioni.

Sindacato Padano
SIN. PA. PADANO

**Informatore mensile
realizzato dalla
segreteria generale
del Sindacato Padano**

**Via del mare 95
20100 Milano
tel. 02.89514208
fax. 02.89540460**

**www.sindacatopadano.org
E-mail: info@sindacatopadano.org**

Sinpa Informa

Stampato in proprio ad uso
manoscritto

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

I nostri servizi

Presso la sede di Milano
in via Del Mare 95, sono
a disposizione servizi di carattere
legale, fiscale e previdenziale

UFFICIO VERTENZE

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì con
orario 9:30 - 13:00 e 14:00 - 18:00
servizio di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari
- consulenze in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula dei contratti

- consulenza generica

ASSISTENZA LEGALE

Il Sin.Pa. offre un servizio di consulenza legale gratuita in materia di lavoro a tutti gli associati previo appuntamento telefonico.

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Ogni giovedì dalle ore 09:30 alle 13:00 e dalle 14.00 alle 18.00 sarà presente in sede un consulente per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione modelli 730, Unico, ICI
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale generica